

Tutela dei crediti rafforzata e possibilità di **negoziazione** assistita fra datore e lavoratore

Corsia veloce per la reintegra

Pu certezza nella tutela del credito con l'esecuzione forzata, mentre nel lavoro arriva via libera alla **negoziazione** assistita nelle liti fra datore e dipendente. Addio alla formula esecutiva nelle espropriazioni e, dopo circa dieci anni, va definitivamente in soffitta il rito Fornero per l'impugnazione dei licenziamenti: si applicano anche qui ai procedimenti instaurati dopo il 28 febbraio le novità introdotte dal decreto legislativo 149/22, mentre nelle cause pendenti continuano a valere le **norme** previgenti. E a conti fatti sono ben 11 i decreti ministeriali attuativi della riforma da adottare entro il 30 giugno, nell'ambito della misura M1C1-37 del Pnrr, com'è emerso nei giorni scorsi dal webinar tenuto dalla Scuola superiore della magistratura: ad esempio per disciplinare l'attività di mediatore familiare e per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato nella **mediazione** civile e nella **negoziazione** assistita.

Vendita demandata. Scatta l'abolizione della formula esecutiva dai precetti notificati dal primo marzo. E ancora: termini ridotti, snellito il pignoramento presso terzi. Ampie deleghe ai professionisti per aiutare i **giudici** nelle esecuzioni immobiliari. E con la vendita demandata all'esecutato sarà lo stesso debitore a cedere il cespite pignorato a un prezzo non inferiore al valore di mercato. Altri interventi trasferiscono ai notai o ad altri professionisti dotati di specifiche competenze alcune funzioni amministrative nella volontaria giurisdizione attualmente assegnate al **giudice** civile oltre che a quello minorile. Poteri cautelari attribuiti anche agli arbitri. Si alla **mediazione** in modalità telematica.

Senza condizioni. La **negoziazione** assistita debutta nelle **controversie** di lavoro senza che il tentativo costituisca condizione di procedibilità della domanda al **giudice**: ogni parte è assistita da almeno un **avvocato** o da un consulente del lavoro, mentre l'accordo raggiunto risulta assimilato alle **conciliazioni** raggiunte nelle sedi protette e deve trasmettere alle commissioni di certificazione dei contratti di lavoro (a fini statistici, deve ritenersi, visto che nulla altro risulta disposto in proposito).

Tempi stretti. Stavolta va per sempre in pensione il rito Fornero, già ridimensionato nel 2015, quando era stata esclusa l'applicazione ai lavoratori assunti col Jobs Act: in compenso arrivano disposizioni che garantiscono una corsia preferenziale alle impugnazioni nelle quali si chiede la reintegra del lavoratore, con trattazione in tempi contingentati. E, a oltre dieci anni dalla legge 92/2012, per ridurre i tempi delle cause si punta sulle misure organizzative più che su **norme**

cause in cui il lavoratore chiede la reintegra e ogni tre mesi scattano le statistiche a campione sulla durata dei processi. Il **giudice** può accorciare fino a metà i termini del procedimento, ma devono passare almeno 20 giorni fra la notifica del ricorso al convenuto e l'udienza di discussione.

Diventa possibile la trattazione congiunta di domande connesse o riconvenzionali, anche a richiesta di parte, oppure la relativa separazione. Deve essere assicurata la concentrazione della fase istruttoria e di quella decisoria con la riserva di particolari giorni, anche ravvicinati, nel calendario delle udienze. E ciò per impedire il proliferare di domande cautelari prima della causa vera e propria. Sempre in primo grado è risolto il problema di coordinamento fra gli articoli 429, primo comma, e l'articolo 430 cpc: solo quando la sentenza è depositata fuori udienza il cancelliere ne dà comunicazione alle parti. La riforma del processo civile ha stabilizzato le udienze online e la trattazione scritta introdotta con l'emergenza Covid-19, ma il processo del lavoro è orale e spetta al **giudice** decidere le modalità di svolgimento.

Motivazione sintetica. Anche in secondo grado l'atto introduttivo nella causa di lavoro de-

ve essere chiaro, sintetico e specifico: ogni motivo di gravame, pena l'inammissibilità, deve indicare: il capo della decisione che viene impugnato; le censure rivolte contro la ricostruzione dei fatti operata dal primo **giudice**; le violazioni di legge denunciate e la loro rilevanza rispetto al fine della decisione che si contesta.

Tempi più stretti quando l'appello è inammissibile, improcedibile, manifestamente fondato o infondato: all'udienza di discussione, sentiti i difensori delle parti, il collegio pronuncia la sentenza dando lettura del dispositivo e della motivazione redatta in forma sintetica, anche facendo riferimento al punto di fatto o alla questione di diritto ritenuti risolutivi oppure rinviando a precedenti conformi.

Le nuove disposizioni sulle impugnazioni in generale e al giudizio di appello si applicano ai rimedi esperiti dopo il 28 febbraio. Nei licenziamenti discriminatori la domanda introdotta con una forma preclude di agire in giudizio con un rito diverso. Quando è licenziato il socio della cooperativa, all'impugnativa si applica il rito del lavoro anche quando ne consegue la cessazione del rapporto associativo.

Dolo o colpa. Con il grosso della riforma scatta anche l'obbligatorietà per il deposito telematico degli atti, compresi quelli introduttivi, per i dipendenti di cui si avvalgono le pubbliche amministrazioni per stare in giudizio personalmente. Idem

a Tribunale, Corte di appello e Cassazione.

La responsabilità contabile della pubblica amministrazione, poi, risulta limitata ai soli casi dolo o colpa grave per gli accordi conciliativi conclusi nell'ambito dei procedimenti di **mediazione** o dei giudizi pendenti a quella data.

Allegazione completa. Quanto al diritto di famiglia, vale la pena di ricordare che col nuovo rito della riforma Cartabia si può proporre contestualmente la domanda di separazione giudiziale e di divorzio contenzioso: un solo procedimento, con unico rito davanti a un solo **giudice**. Cambiano le regole: nei procedimenti per la crisi familiare gli atti introduttivi devono già contenere l'allegazione completa di fatti e mezzi di prova. E l'udienza di comparizione, convocata entro novanta giorni dal ricorso, può concludersi con la definizione dell'intera causa. In casi di emergenza il **giudice** adotta provvedimenti necessari nell'interesse dei figli, i quali in generale dovranno essere sempre ascoltati.

Per aiutare il magistrato a decidere su affido, collocamento e diritto di visita, mamma e papà devono tracciare un quadro delle attività quotidiane che impegnano i minori. E i due rischiano la sanzione se accettano, ma poi non rispettano, il piano genitoriale proposto dal **giu-**

dice. Così come rischia di pagare un risarcimento la parte che mente sulle proprie condizioni economiche per risparmiare sull'assegno, quando c'è la richiesta di un contributo economico o in presenza di figli minori. Entro il 2024, intanto, entrerà a regime il tribunale della famiglia con la soppressione di quello per i minori.

Rimandati a giugno. Bisognerà invece attendere venerdì 30 giugno per l'operatività delle **norme** sulla giustizia digitale per gli uffici rimasti esclusi dal primo round: è quindi congelato il via libera alle **norme** su deposito telematico obbligatorio degli atti (anche introduttivi), redazione dell'atto redatto in formato elettronico, perfezionamento del deposito telematico, estrazione di copia cartacea degli atti telematici nei processi davanti al **giudice** di pace, al tribunale superiore delle acque pubbliche, al tribunale per i minorenni e al commissario per la liquidazione degli usi civici. Ma attenzione: l'applicazione può essere anticipata se il ministero della giustizia verifica la funzionalità del sistema informatico negli uffici.

Si dovranno aspettare quattro mesi anche per le innovazioni sui mediatori familiari: per costituire l'elenco serve il regolamento. Altrettanto vale per il reclamo contro l'operato dell'ufficiale incaricato della vendita e il prospetto riepilogativo di stime e vendite tenuto dai commissari.

© Riproduzione riservata

speciali, spiega il vademecum realizzato dall'Agi, l'associazione agli **avvocati** giuslavoristi italiani. Il presidente di sezione e il dirigente dell'ufficio verificano la priorità riconosciuta alle

vale per il perfezionamento del deposito dell'atto telematico. E ciò tanto per i giudizi pendenti quanto per quelli nuovi davanti



I decreti attuativi da adottare entro il 30/6: misura Pnrr M1C1-37

Proponente	Oggetto	Fonte
Mimit	Disciplina attività professionale del mediatore familiare	Articolo 12-sexies disp. att. Cpc
Giustizia	1. Ulteriori categorie albo Ctù e settori specializzazione 2. Elenco nazionale Ctù	Articolo 13 disp. att. Cpc
Giustizia	1. Schemi informatici degli atti giudiziari 2. Limiti degli atti processuali	Articolo 46 disp. att. Cpc
Giustizia	1. Misure organizzative per acquisizione di copia cartacea e per riproduzione su supporto analogico degli atti depositati con modalità telematiche nonché per la gestione e la conservazione delle copie cartacee 2. Misure organizzative per la gestione e la conservazione degli atti depositati su supporto cartaceo	Articolo 196-septies disp. att. Cpc
Giustizia	Mediazione: 1. importi patrocinio a spese dello Stato 2. modalità liquidazione e pagamento patrocinio a spese dello Stato 3. modalità riconoscimento credito d'imposta	Articoli 15-octies e 20 dlgs 28/2010
Giustizia	Negoziazione assistita: 1. importi patrocinio a spese dello Stato 2. modalità liquidazione e pagamento	Articolo 11-octies dl 132/14
Giustizia	Banca dati aste giudiziarie	Articolo 26, comma 6, dlgs 149/22
Dgsia	Regole tecniche registrazione audiovisiva ascolto minore	Articolo 152-quinquies disp. att. Cpc
Dgsia	Modalità collegamento da remoto per esame interdicendo	Articolo 152-octies disp. att. Cpc
Dgsia	Formazione, tenuta e aggiornamento elenco nazionale Ctù	Articolo 39 dlgs 149/22
Dgsia	Specifiche tecniche per rapporti riepilogativi procedure esecutive	Articolo 40 dlgs 149/22

Fonte: Scuola superiore della magistratura